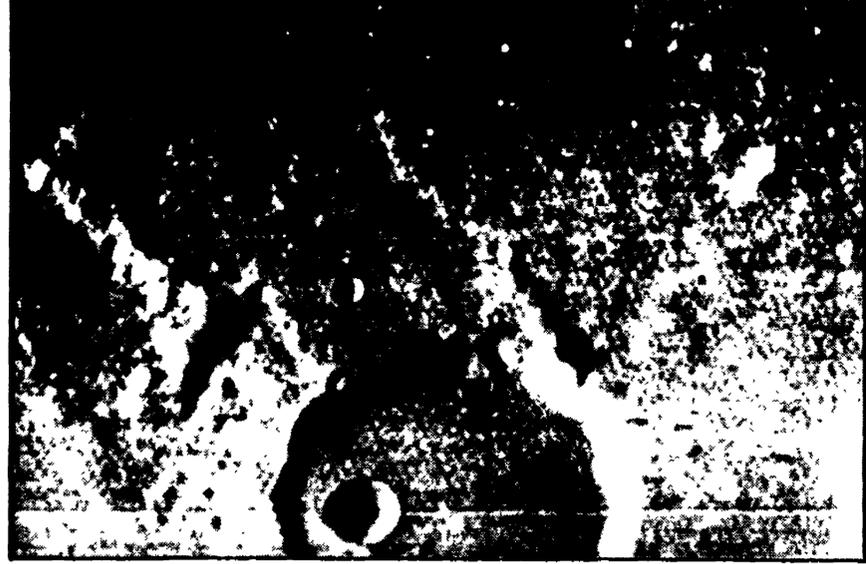


Mariner VII oggi sfiora il pianeta rosso

MARTE senza vita?



La sonda americana giungerà a 3200 km di distanza dalla superficie - I programmi per Giove, Saturno, Urano, Nettuno e Plutone - Aperta la 2ª scatola dei campioni lunari - I festeggiamenti ai cosmonauti

PASADENA, 4. Mariner VII è ormai vicino a Marte e continua a trasmettere immagini e dati. Ieri sera è arrivata sulla Terra una seconda serie di foto, da 640.000 km. di distanza, dopo quella di sabato sera ripresa da 1.126.000 km. L'alta qualità delle fotografie è apparsa nel confronto con quelle di Mariner VI; nelle stesse condizioni, si sono distinti grandi crateri che la sonda precedente non aveva individuato. Per questa ragione, gli scienziati hanno deciso di far vedere in diretta alla TV americana le immagini che domattina alle 6 Mariner VII - giunto al punto del suo volo più vicino al « pianeta rosso »: 3.200 km. - trasmetterà a Terra. In tutto, saranno 37 foto, sette in più del previsto. Fuori dalle previsioni sarebbe anche la decisione, presa in esame oggi al « Laboratorio di propulsione a reazione », di ordinare alla sonda da una modifica di programma. Si tratterebbe di orientare in modo diverso le macchine da ripresa, per inquadrare il polo sud di Marte, dove è stata notata una misteriosa foschia che potrebbe essere la prima prova precisa della esistenza di nuvole nel cielo del pianeta.

Ma c'è o non c'è vita su Marte? Due scienziati della «equipe» di Pasadena ieri hanno affermato che le possibilità che esistano forme vitali vanno scemando, mano a mano che la sonda trasmette i suoi dati. In un componente essenziale della vita e infatti l'azoto, che costituisce il 4/5 dell'atmosfera terrestre, e che finora non è stato rilevato dagli strumenti in azione vicino al pianeta. Mercoledì Mariner VII dovrebbe far pervenire nuovi elementi a questo proposito. Il dottor Horwitz, specialista in biologia extraterrestre, e il dottor Cameron, esperto in microbiologia terrestre, hanno però affermato che l'assenza di azoto nell'atmosfera non esclude completamente la sua presenza sulla superficie di Marte, dove d'altra parte potrebbero esistere gli anaerobici, piccolissimi organismi che non vivono con ossigeno ma con la combinazione di diversi elementi chimici. Qualunque siano le conclusioni delle due sonde, la sonda continuerà ad attendere fino al 1973 e al 1975, quando i nuovi spaziali, capaci di riportare a terra campioni del suolo marziano potranno dire se almeno sulla superficie c'è o meno un croceverde.

Se la vita non dovesse esistere su Marte, il posto più indicato potrebbe essere rappresentato da Giove. Ma è così lontano dalla Terra e la sua composizione chimica è diversa da quella del nostro pianeta, che se pure c'è vita, si tratta di una vita che va intesa in modo totalmente differente da quella terrestre. Ma non è lontano il tempo in cui anche queste curiosità verranno soddisfatte. Nel programma reso noto ieri dalla agenzia spaziale dell'agenzia americana delle Scienze, si raccomandano le missioni spaziali da compiere dal '74 in poi, cioè nel periodo in cui la maggior parte dei pianeti sarà alla distanza più vicina alla Terra. E', tra l'altro, un periodo breve che si ripresenterà soltanto alla seconda metà del venturo secolo. Dovrebbero essere lanciati: nel 1974 una sonda per Giove; nel 1976 un «orbiter» attorno a Giove, con un satellite artificiale; nel 1977 una nave spaziale in viaggio per Giove, Saturno e Plutone; nel 1979 nave con obiettivo Giove, Urano e Nettuno; nel 1980 una nave verso Giove e Urano, che dovrebbe essere lasciata una sonda che rinvia segnali radio.

Sul «fronte» della Luna, in tanto, la principale novità da segnalare è che il secondo satellite lasciato da Armstrong e Aldrin, ha interrotto i contatti perché è cominciata la notte lunare. L'apparecchio, che è munito di un sistema di batterie, si trasforma l'energia del sole in elettricità non può ovviamente funzionare al buio. Progettato dal freddo delle notti polari, il sistema di batterie, alimentato da «radiatori» atomici, il sismografo verrà rimesso in funzione il 18 agosto. Fuora, ha trasmesso informazioni, che hanno avvertito un aumento della temperatura globale di una ventina di gradi, e ha anche osservato un «evento» di luce bianca - un «flash» - che ha prodotto un'oscillazione in frequenza di 100 Hz. Il dottor Horwitz ha così concluso la sua espansione di volo.

Temperature in aumento. Torna il caldo dopo le piogge. Sull'Italia settentrionale e sull'Italia centrale il tempo si manterrà essenzialmente buono fatta eccezione per una attività nuvolosa ad evoluzione diurna spessa in prosimità dei rilievi alpini e appenninici. Sulle regioni dell'Italia meridionale condizioni di variabilità con annuvolamenti e qualche piovoso più frequenti durante la prima parte della giornata. La temperatura che si mantiene allineata con l'andamento stagionale aumenta leggermente specie al Nord e al Centro, come è riscontrabile dalla temperatura massima di ieri. 30 gradi sono stati infatti superati a Bolzano, Verona e Firenze. Sirio

Caccia alla donna «selvaggia» in Alabama

TOWN CREEK (Alabama), 4. Una donna complice, uita da una collina boscosa attorno a Town Creek una città dei Stati Uniti. Circa 200 uomini della polizia e volontari sono impegnati nella ricerca di questo essere che i testimoni oculari hanno definito di aspetto selvaggio. Da oltre la giorni le ricerche si sono allargate in una zona sempre più vasta ma finora sono state rinvenute soltanto alcune orme lasciate dalla donna. A tutti alterne paurose urla selvaggio con un sottovoce di isterismo sono state udite da gli abitanti dei sobborghi e delle frazioni più lontane. Le autorità non hanno molto da dire. Sulla base delle dichiarazioni dei testimoni oculari non è stato possibile neppure costruire una immagine chiara della donna. Per tale ragione le autorità hanno deciso di cercare negli archivi anagrafici delle cittadine del circondario non ha dato frutti. Si pensa che la donna sia una pazzo, non registrata, fuggita di casa.

Ieri tre assalti a banche e poste

Più facili le rapine negli uffici deserti. Ruba due volte la stessa auto per svaligiare due agenzie. Rapina a catena, ieri, fra mattina e pomeriggio in una banca del Bresciano, in un'altra nel Bolognese, in un ufficio postale del Milanese. Gli uffici semideserti favoriscono e incoraggiano i ladri. Ad aprire la serie è stato un giovane armato di pistola e mascherato che ha fatto irruzione nell'ufficio postale di Capriano Bresciano, presso Segrate (Milano). C'era solo un'anziana impiegata che ha dovuto alzare le mani, mentre il rapinatore si impossessava di 400 mila lire e fuggiva a bordo di una Giulia. Particolare importante: l'auto usata per la rapina, rubata a un carrozziere di Paderno Dugnano, era stata già adoperata per un'altra rapina sei giorni fa a Zoocellino. Anche allora era stata sottratta al proprietario poche ore prima e ritrovata poi con a bordo due pistole giocattolo, probabilmente adoperate dal rapinatore che, è evidente, è affezionato a quell'auto. Forse ne ha le chiavi o forse conosce bene le abitudini del proprietario. Un altro bandito solitario ha «visitato» la filiale del Credito Romagnolo a Granarolo dell'Emilia, dodici chilometri da Bologna, fuggendo con circa dieci milioni. Terza rapina (stavolta i rapinatori erano in tre) è stata compiuta nella banca Cooperativa di Valsabbina di Agnosine (Brescia) da dove uomini armati e mascherati hanno portato via cinque o sei milioni di lire. Tutti sono uccelli di bosco, nonostante le frenetiche ricerche di agenti e carabinieri.

Sulla Roma-Pisa a pochi chilometri da Piombino

TRA VOLTI DAL TRENO MADRE E FIGLIETTO. La donna aveva 24 anni, il bimbo 4 - Oscuri i particolari della sciagura: suicidio? - Il marito di lei interrogato. Una agghiacciante sciagura, le cui circostanze sono ancora non del tutto chiarite, è avvenuta sulla linea ferroviaria Roma-Fisa, a due chilometri dalla stazione di Campiglia Maritima. Una donna di 24 anni, Rosalba Petrelli, e il suo figlioletto, Marco di tre anni, sono stati travolti e massacrati da un treno. Alcune testimonianze, fra le quali, sembra, quella del macchinista, portano a credere che non si sia trattato di una disgrazia. Per lo meno l'episodio non è stato del tutto chiarito. Pare che possa trattarsi di un suicidio. La donna cioè non sarebbe stata travolta, ma sarebbe gettata sotto il convoglio, con il bambino in braccio. I carabinieri di Piombino hanno rintracciato il marito della giovane donna e lo stanno interrogando proprio per chiarire le circostanze, e gli eventuali antecedenti del tragico episodio.

Accoltellata a morte dall'ex fidanzato

FOGGIA, 4. Mentre il paese era in festa per la ricorrenza dei principi pitagorici, nella piazza principale i coltelli sono caduti a terra pugnalate, mentre gli assassini si davano alla fuga a bordo di una Giulia. Una delle giovani, Sabina Luzzi di 29 anni è morta con il cuore spaccato, la sorella invece, è solo stata sfiorata dalle coltellate. Protagonisti Sabina Luzzi e Domenico D'Alessandro di 26 anni, suo ex fidanzato. Dalla loro relazione era nato un bambino che ora ha circa un anno. Questa mattina, a quanto pare, si sono recate tutte e tre, la madre e le due figlie, nei pressi dell'abitazione di D'Alessandro. Hanno affrontato Domenico e suo fratello Giuseppe di 32 anni. Alcuni testimoni hanno riferito che la giovane esasperata si è lanciata contro il D'Alessandro, brandendo un grosso coltello da cucina. Ma i due uomini hanno fatto presto a disarmare la donna e, allora, la situazione si è improvvisamente capovolta. Non si sa bene chi sia stato materialmente a compiere il delitto, se Domenico D'Alessandro o suo fratello. Fatto sta che Sabina Luzzi è stata colpita più volte ai fianchi e al petto.

Carabiniere diventa ladro per amore

PISAGNA, 4. Giuseppe Marotta, il carabiniere di 32 anni originario del Casertano che venerdì scorso compì una rapina nella filiale di Rofolfero della cassa di risparmio di Foggia, non si mostra pentito per quella che egli stesso ha definito una «autodifesa». Il giovane carabiniere, infatti, ha sempre sostenuto davanti al magistrato che ha assunto le indagini, di aver compiuto la rapina «solo per paura» dopo che la fidanzata lo aveva lasciato. E in carcere il giovane continua a disperarsi a causa del fatto di non aver potuto il delitto dell'abbandono di lei sarebbe più grande del timore del processo. Il suo difensore, avv. Boro Lana, nominato d'ufficio dal magistrato, ha detto «Io non ho ancora avuto il permesso di parlare con quel ragazzo, ma mi sembra evidente che il suo sia un caso soprattutto umano. Forse non si è neppure reso conto della gravità del suo gesto sconvolto con era dalla sua passione. Ritengo che anche il magistrato si sia reso conto di questo fatto. Purtroppo, il reato per il quale è stato denunciato un rapina è stato commesso in un caso di amore, e allora, la situazione si è improvvisamente capovolta. Non si sa bene chi sia stato materialmente a compiere il delitto, se Domenico D'Alessandro o suo fratello. Fatto sta che Sabina Luzzi è stata colpita più volte ai fianchi e al petto.

Leningrado: costruite comete in laboratorio

LENINGRADO, 4. Perché le comete non cessano la loro esistenza dopo il primo incontro con il sole? La risposta a questo quesito è stata data da due scienziati di Leningrado quando essi hanno ricostruito con successo in laboratorio i fenomeni tipici delle comete con l'aiuto di potenti apparecchiature. I fisici leningradesi hanno sperimentato i tipi più diversi di «ghiaccio», dall'acqua gelata alla miscela di vari gas cosmici per riprodurre il nucleo di queste strane stelle. È risultato che il ghiaccio nelle condizioni cosmiche sottile sottile si trasforma in vapore, superando la fase dello stato liquido. Inoltre le particelle dure di polvere cosmiche formano sulla superficie del corpo ghiacciato uno strato soffice, refrattario che impedisce la penetrazione del calore nel corpo ghiacciato. Ma quando sotto l'azione del sole le particelle dello schermo protettivo lasciano la superficie della cometa, nasce una trazione reattiva che «gira» il corpo della cometa attorno al proprio asse. Ciò favorisce un riscaldamento armonico e quindi la salva dalla distruzione. Per tale ragione la temperatura interna del nucleo della cometa persino nelle dirette vicinanze del sole si aggira sugli ottanta gradi sottozero.

In un quadro di miseria la tragica fine dei quattro fratelli annegati presso Parma

Poche ore sulla riva del Po erano tutte le loro vacanze

Da mesi aspettavano quella gita in treno - La squallida abitazione nel ghetto costruito dal fascismo - Sei figli per un padre disoccupato - Il più «anziano» (15 anni) lavorava - Altri tre giovani affogati ieri

Dal nostro corrispondente

PARMA, 4. Domani sera giungeranno a Parma le salme dei quattro fratelli (Mario Ranzi di 15 anni, Roberto di 13 anni, Mauro di 12 e Paolo di 9) annegati domenica nelle acque del Po, sotto gli occhi atterriti della madre Renata di 37 anni e della nonna Elvira Gabossi di 76 anni. Dopo il rito religioso, il corteo funebre giungerà in piazzale 25 aprile ove il sindaco di Parma terrà una breve orazione. I funerali si svolgeranno a spese del comune, date le condizioni di estrema indigenza in cui si dibatte questa sventurata famiglia che abita - occupando tre squallide camerette - presso la «Capannoni» del Castelletto a cui vennero propri tuguri che il fascismo fece costruire in vari punti periferici della città. Il comune ha provveduto da tempo alla loro demolizione, e anche quelli del Castelletto - gli unici superstiti - stanno per essere abbattuti, tanto che ai Ranzi era stato assegnato gratuitamente un appartamento comunale posto in viale Santa Maria dove dovevano trasferirsi a giorni. La famiglia investita dalla agghiacciante tragedia di domenica scorsa, era una delle più povere tra quelle (una novantina) che ancora abitano negli ultimi «capannoni» del Castelletto. Il padre dei quattro ragazzi annegati, Ugo Rossi di 48 anni che separatosi diversi anni fa dalla moglie viveva con la Ranzi dalla quale ha avuto sei figli, è privo di un'occupazione stabile e cerca di sfamare la sua composita «famiglia» facendo lo straccivendolo, commerciando in anticaglie. Solo recentemente il figlio maggiore, Mario (17 anni), ha trovato lavoro presso la «Farmaceutica Emiliana» e la nonna Elvira aveva ottenuto il riconoscimento ad una modestissima pensione. Queste le sole fonti di sostentamento per quella numerosa famiglia colpita per di più da altre sfortune, come le precarie condizioni di due figliuoli che frequentavano la scuola per subnormali di via della Costituente.



SALTA IL TRENO CARICO DI GAS. Sembrava un bombardamento, il fragore assordava la terra tremava: Noel, una graziosa cittadina di villeggiatura del Missouri, è stata abbandonata da gente terrorizzata, mentre dovunque piovono pezzi di legno, lamiera, sbarre di ferro. Era esplosa un treno merci carico di gas propano. Una delle ruote, scagliata a centinaia di metri di distanza, ha tagliato di netto la testa a una donna. Un morto e oltre quaranta feriti sono appunto il bilancio della deflagrazione avvenuta proprio alla periferia dell'abitato. Non c'è casa che non rechi le tracce dell'esplosione e molte hanno le mura sfondate, i tetti squarciati. Nella foto la fossa aperta dal treno saltato in aria: è profonda 4 metri e larga circa 20

Un sondaggio del Time

Per Ted indulgenza ma non fiducia. In una simile sequenza di stenti, di rinunce e di avversità, la prospettiva di una gita domenicale al Po era apparsa come la sospirata realizzazione di un sogno calato da tempo per questi bimbi che nemmeno «osano» pensare alla villeggiatura marina o montana, ma conoscono solo il verdetto rigido del prato cemento che cinze i loro giorni estivi, saltellando, semuati tra le siepi e i marciapiedi dei cortili interni dello spoglio caseggiato. Una delle tante famiglie, in sostanza, per le quali sembrano appartenere ad altri pianeti gli scenari televisivi delle interminabili teorie di macchine che sulle moderne autostrade puntano alle nostre riviere. La attesa domenica di sogni, si è quindi trasformata in tragica domenica di morte.

Un sondaggio del Time

Per Ted indulgenza ma non fiducia. In una simile sequenza di stenti, di rinunce e di avversità, la prospettiva di una gita domenicale al Po era apparsa come la sospirata realizzazione di un sogno calato da tempo per questi bimbi che nemmeno «osano» pensare alla villeggiatura marina o montana, ma conoscono solo il verdetto rigido del prato cemento che cinze i loro giorni estivi, saltellando, semuati tra le siepi e i marciapiedi dei cortili interni dello spoglio caseggiato. Una delle tante famiglie, in sostanza, per le quali sembrano appartenere ad altri pianeti gli scenari televisivi delle interminabili teorie di macchine che sulle moderne autostrade puntano alle nostre riviere. La attesa domenica di sogni, si è quindi trasformata in tragica domenica di morte.



NEW YORK, 4. «Potrebbe capitare a tutti» con questa ammonizione - secondo un sondaggio promosso dalla rivista americana Time - il 68 per cento degli americani ha assolto Ted Kennedy dalle accuse rivolte in seguito al clamoroso incidente d'auto di cui il senatore è stato protagonista, e nel quale una ragazza ha perso la vita.

Se l'atteggiamento nei confronti di Edward Kennedy è in sostanza generoso, e teso a mettere una pietra sopra al luttuoso incidente, molti americani, fra gli intervistati, non si sono però dimostrati disposti a dar troppo credito alle spiegazioni fornite dal senatore del Massachusetts. Infatti, dal 36 al 44 per cento ritiene che Ted non abbia detto tutta la verità, il 45 per cento trova che la crisi di panico da cui Edward Kennedy fu preso dopo la sciagura è inadeguata all'attuale presidente degli Stati Uniti, e che quindi non si potrebbe dargli la fiducia per l'elevatissima carica, il 40 per cento è di parere opposto. Infine, la domanda che la gran parte degli intervistati (il 51 per cento) si pongono con perplessità, dimostrando poco convinti delle spiegazioni ufficiali, è la seguente: «ma che cosa ci faceva Ted alla festa nel cottage, e soprattutto dopo, con la ragazza su una strada deserta?».

Accoltellata a morte dall'ex fidanzato

FOGGIA, 4. Mentre il paese era in festa per la ricorrenza dei principi pitagorici, nella piazza principale i coltelli sono caduti a terra pugnalate, mentre gli assassini si davano alla fuga a bordo di una Giulia. Una delle giovani, Sabina Luzzi di 29 anni è morta con il cuore spaccato, la sorella invece, è solo stata sfiorata dalle coltellate. Protagonisti Sabina Luzzi e Domenico D'Alessandro di 26 anni, suo ex fidanzato. Dalla loro relazione era nato un bambino che ora ha circa un anno. Questa mattina, a quanto pare, si sono recate tutte e tre, la madre e le due figlie, nei pressi dell'abitazione di D'Alessandro. Hanno affrontato Domenico e suo fratello Giuseppe di 32 anni. Alcuni testimoni hanno riferito che la giovane esasperata si è lanciata contro il D'Alessandro, brandendo un grosso coltello da cucina. Ma i due uomini hanno fatto presto a disarmare la donna e, allora, la situazione si è improvvisamente capovolta. Non si sa bene chi sia stato materialmente a compiere il delitto, se Domenico D'Alessandro o suo fratello. Fatto sta che Sabina Luzzi è stata colpita più volte ai fianchi e al petto.

Carabiniere diventa ladro per amore

PISAGNA, 4. Giuseppe Marotta, il carabiniere di 32 anni originario del Casertano che venerdì scorso compì una rapina nella filiale di Rofolfero della cassa di risparmio di Foggia, non si mostra pentito per quella che egli stesso ha definito una «autodifesa». Il giovane carabiniere, infatti, ha sempre sostenuto davanti al magistrato che ha assunto le indagini, di aver compiuto la rapina «solo per paura» dopo che la fidanzata lo aveva lasciato. E in carcere il giovane continua a disperarsi a causa del fatto di non aver potuto il delitto dell'abbandono di lei sarebbe più grande del timore del processo. Il suo difensore, avv. Boro Lana, nominato d'ufficio dal magistrato, ha detto «Io non ho ancora avuto il permesso di parlare con quel ragazzo, ma mi sembra evidente che il suo sia un caso soprattutto umano. Forse non si è neppure reso conto della gravità del suo gesto sconvolto con era dalla sua passione. Ritengo che anche il magistrato si sia reso conto di questo fatto. Purtroppo, il reato per il quale è stato denunciato un rapina è stato commesso in un caso di amore, e allora, la situazione si è improvvisamente capovolta. Non si sa bene chi sia stato materialmente a compiere il delitto, se Domenico D'Alessandro o suo fratello. Fatto sta che Sabina Luzzi è stata colpita più volte ai fianchi e al petto.

Leningrado: costruite comete in laboratorio

LENINGRADO, 4. Perché le comete non cessano la loro esistenza dopo il primo incontro con il sole? La risposta a questo quesito è stata data da due scienziati di Leningrado quando essi hanno ricostruito con successo in laboratorio i fenomeni tipici delle comete con l'aiuto di potenti apparecchiature. I fisici leningradesi hanno sperimentato i tipi più diversi di «ghiaccio», dall'acqua gelata alla miscela di vari gas cosmici per riprodurre il nucleo di queste strane stelle. È risultato che il ghiaccio nelle condizioni cosmiche sottile sottile si trasforma in vapore, superando la fase dello stato liquido. Inoltre le particelle dure di polvere cosmiche formano sulla superficie del corpo ghiacciato uno strato soffice, refrattario che impedisce la penetrazione del calore nel corpo ghiacciato. Ma quando sotto l'azione del sole le particelle dello schermo protettivo lasciano la superficie della cometa, nasce una trazione reattiva che «gira» il corpo della cometa attorno al proprio asse. Ciò favorisce un riscaldamento armonico e quindi la salva dalla distruzione. Per tale ragione la temperatura interna del nucleo della cometa persino nelle dirette vicinanze del sole si aggira sugli ottanta gradi sottozero.